



PAOLO GIULIETTI
ARCIVESCOVO

VISITA PASTORALE
ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE “MASSAROSA”
30 GENNAIO – 9 FEBBRAIO 2025

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, ALLE RELIGIOSE E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI BOZZANO, COMPIGNANO, GUALDO, MASSACIUCCOLI, MASSAROSA,
MONTIGIANO, PIANO DEL QUERCIONE, PIEVE A ELICI E QUIESA

*“Chi manderò e chi andrà per noi?”
“Eccomi, manda me!”. (Is 16, 8)*

Carissimi fratelli e figli,
carissime sorelle e figlie,

nei pochi giorni della visita pastorale ho avuto modo di conoscere molte persone e situazioni, e di condividere il cammino di questa Comunità parrocchiale. Sono grato al Signore per il clima positivo che ha caratterizzato ogni momento e per i tanti incontri che ho potuto vivere. Ringrazio il Moderatore, don Giorgio Simonetti, e con lui tutte le persone che hanno collaborato alla preparazione e allo svolgimento della visita pastorale; ringrazio in modo particolare la comunità della canonica di Massarosa, che mi ha accolto generosamente in casa.

Con la presente lettera, a partire dall'esperienza vissuta, intendo fornire indicazioni per realizzare sempre meglio quell'integrazione pastorale in prospettiva missionaria che è il nostro futuro di Chiesa e che vi chiedo di concretizzare in un nuovo progetto pastorale. Insieme a questa lettera, consegnerò al Moderatore una traccia di lavoro per il Consiglio pastorale.

Nella vostra Comunità parrocchiale il cammino di unità è ormai in atto da anni e alcuni esiti nuovi e positivi sono già iniziati ad accadere. Nonostante ciò, in diverse occasioni ho potuto constatare che tale processo non viene ancora compreso e accettato da tutti, in parte per le comprensibili nostalgie delle persone più anziane, in parte per l'impressione che si tratti di una “riorganizzazione aziendale”, poco compatibile con la natura e la missione della Chiesa.

È quindi importante ribadire che la Comunità parrocchiale è una modalità di esistere e di agire della Chiesa nel territorio, che si caratterizza per la centralità della missionarietà, secondo la visione dell'*Evangelii gaudium*. Stiamo facendo qualcosa per non limitarci a conservare l'esistente o a gestirne l'inevitabile fine; intendiamo invece raggiungere con l'annuncio del

Vangelo le tante persone e situazioni che ne hanno necessità e che ne offrono l'opportunità: le vecchie e nuove povertà, le giovani famiglie, le nuove generazioni... Assumere la missione come orizzonte delle riflessioni comuni, riscoprendo e proponendo la rilevanza della fede per la vita concreta delle persone e delle comunità, rende evidente che camminare insieme è necessario e aiuta a capire quali realtà vanno valorizzate e quali invece trasformate, ridimensionate o abbandonate.

È anche importante essere consapevoli che il soggetto di questa operazione è lo Spirito, che – solo – può guidarci a decisioni secondo il disegno di Dio e sorreggere nel cammino per attuarle. La preghiera, pertanto, è quanto mai necessaria, per evitare dinamiche aziendalistiche e vivere questo processo di cambiamento come adesione a una chiamata di Dio, che sollecita proprio questa generazione a dar vita a qualcosa di nuovo: *"Chi manderò e chi andrà per noi? Eccomi, manda me!"*.

La redazione del progetto pastorale triennale, che costituisce la vera conclusione della visita pastorale, è un'opportunità per orientare il rinnovamento e va vissuta come un momento di apertura all'azione rinnovatrice dello Spirito.

Mi rivolgo ora a voi, cari presbiteri e care religiose: durante la visita abbiamo condiviso del tempo prezioso nella casa di Massarosa. Vi raccomando le relazioni fraterne, per far crescere conoscenza, stima reciproca e capacità di cammino comune. Alla maggiore corresponsabilità dei laici deve corrispondere un più marcato spirito collegiale, che incoraggi e sostenga l'impegno comune dei fedeli. Siate certi della mia vicinanza e della mia disponibilità ad accompagnare il vostro cammino, come è accaduto in questi giorni.

Il futuro di questa Chiesa è affidato soprattutto a voi, cari fedeli laici, che in virtù del battesimo siete partecipi della missione apostolica. Ciascuno di voi ha ricevuto dallo Spirito doni e carismi da mettere a disposizione della comunità cristiana. Il Concilio Vaticano II, il nostro Sinodo del 1998 e il Cammino sinodale in corso ci esortano a recuperare il senso di corresponsabilità di tutti i battezzati. Se in questo territorio la Chiesa sarà più missionaria; se riuscirà a trasmettere la fede alle nuove generazioni; se vorrà trasformare la realtà in qualcosa che assomigli un po' più al Regno di Dio... ciò avverrà grazie a voi. Questo è il tempo in cui vivere ogni giorno da credenti là dove il Signore vi ha posto. Questo è il tempo in cui essere protagonisti nel cammino di rinnovamento delle vostre comunità, partecipando con impegno e accettando, se occorre, incarichi e ministeri.

In conclusione, carissimi, ci attende un compito impegnativo: ripensare la presenza della Chiesa sul territorio in prospettiva missionaria e secondo logiche di integrazione, unendo le forze e condividendo progetti e visioni di largo respiro. Quanto ho vissuto nei giorni scorsi mi fa sperare che saremo all'altezza di rispondere alle sfide presenti. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore, la fedeltà del suo amore e la potenza dello Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e in quella dei santi Patroni delle vostre Parrocchie.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Quiesa, 9 febbraio 2025

+ Paolo Giulietti